

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



CUP: J71H92000020011

DIREZIONE TECNICA

**U.O. ARCHITETTURA AMBIENTE E TERRITORIO
S.O. AMBIENTE**

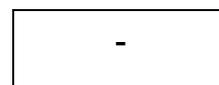
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

**VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO – GENOVA
QUADRUPPLICAMENTO TORTONA-VOGHERA**

ANALISI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Relazione generale

SCALA:



COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I Q 0 1 0 1 R 2 2 R G I M 0 0 0 0 0 0 1 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione definitiva	B. Visentin 	settembre 2021	G. Tucci 	settembre 2021	M. Berlingieri 	settembre 2021	C. Ercolani Settembre 2021

ITALFERR S.p.A.
Dott.ssa Carolina Ercolani
Ordine Agrotecnici e Agronomi L. 10/10/45
di Roma, Rieti e Viterbo
n. 445

File: IQ0101R22RGIM000001A

n. Elab.:

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

INDICE

1.	PREMESSA	4
2.	INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO	5
2.1.1	<i>Inquadramento territoriale</i>	5
2.2	DESCRIZIONE GENERALE DELLE OPERE	6
4.	IL SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE DISCIPLINE DI TUTELA AMBIENTALE	7
4.1	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	7
4.2	SISTEMA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI	9
4.2.1	<i>Ricognizione dei beni paesaggistici vincolati</i>	10
4.2.2	<i>Valutazione delle interferenze e ricadute di natura ambientale e legislativa</i>	11
4.2.3	<i>Quadro di sintesi</i>	15
4.3	SISTEMA DELLE TUTELE AMBIENTALI	15
4.3.1	<i>Rete natura 2000</i>	15
5.	PIANIFICAZIONE	17
5.1	LA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE - REGIONE LOMBARDIA	17
5.1.1	<i>Piano Territoriale Regionale (PTR)</i>	18
5.1.2	<i>Piano Paesaggistico Regionale (PTR-PPR)</i>	22
5.1.3	<i>PTCP della Provincia di Pavia</i>	26
5.2	LA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE - REGIONE PIEMONTE	29
5.2.1	<i>Piano Territoriale Regionale (PTR)</i>	29
5.2.2	<i>Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</i>	32
5.2.3	<i>PTP Provincia di Alessandria</i>	37
5.3	PIANIFICAZIONE DI COMUNALE	39
5.3.1	<i>Comune di Tortona</i>	39



VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA
QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA
PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

Analisi vincoli e pianificazione urbanistica
Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IQ01	01 R 22	RG	IM0000 001	A	3 di 44

5.3.2	Comune di Pontecurone	41
5.3.3	Comune di Voghera	43
6.	CONCLUSIONI	44

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

1. **PREMESSA**

La presente relazione riguarda il progetto delle opere a verde predisposte per l'inserimento ambientale e paesaggistico delle opere di linea previste nell'ambito del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica del Quadruplicamento della Tratta Tortona-Voghera. Tale opera si inserisce nel quadro complessivo degli interventi previsti nello scenario di potenziamento dell'offerta ferroviaria delle direttrici Milano-Genova e Torino-Alessandria-Piacenza.

Nell'ambito dei Progetti per il Piano Lombardia ed al fine di dare continuità all'attivazione del Terzo Valico dei Giovi, RFI ha valutato l'opportunità di effettuare un potenziamento infrastrutturale del corridoio Milano – Genova, includendo negli interventi da realizzare anche il quadruplicamento della tratta Tortona-Voghera.

Il quadruplicamento tra Tortona e Voghera permetterà di disporre della capacità necessaria per soddisfare gli incrementi di traffico sulle due direttrici. Il layout infrastrutturale di progetto consentirà una separazione dei flussi di traffico tra i collegamenti Torino/Alessandria - Piacenza e le relazioni Milano – Genova garantendo una riduzione delle interferenze negli impianti, a beneficio di un incremento complessivo della regolarità di circolazione.

In particolare, è prevista in progetto un'opera di scavalco consentirà di instradare i treni provenienti da Genova (via TVG) /Alessandria e diretti verso Piacenza sulla "linea Piacenza" senza interferire con i treni provenienti da Milano e diretti verso Genova (via TVG)/Alessandria, che costituiscono il flusso principale secondo il nuovo modello di esercizio. Con quest'opera, da un lato si eliminano le interferenze sulla "linea Milano" in stazione di Tortona, dall'altro si consente una più equa ripartizione dei flussi sui quattro binari.

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova coppia di binari tra la Stazione di Tortona e Voghera, in affiancamento a quella esistente, per un'estesa di circa 16 km. Il perimetro dell'intervento riguarda la tratta Tortona (esclusa) – Voghera (esclusa). Gli interventi previsti negli impianti di Tortona e Voghera sono minimali e atti ad accogliere i nuovi binari di quadruplicamento, mentre a Pontecurone è previsto l'adeguamento della fermata, per l'inserimento dei due nuovi binari.

Il Piano di Committenza del progetto prevede un unico appalto multidisciplinare e trattative private singole per le riconfigurazioni tecnologiche degli apparati esistenti.

2. INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO

2.1.1 Inquadramento territoriale

L'intervento in oggetto si colloca all'interno del settore sud-ovest della Regione Lombardia e sud-est della Regione Piemonte ed interessa alcuni comuni delle province di Alessandria e Pavia.

Esso consiste, come anticipato in premessa, nel potenziamento, con quadruplicamento, della linea esistente Tortona–Voghera.



	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

I Comuni interessati sono 5 articolati tra le due Regioni:

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE
PIEMONTE	ALESSANDRIA	Tortona
		Pontecurone
		Viguzzolo
		Castelnuovo Scrivia
LOMBARDIA	PAVIA	Voghera

2.2 Descrizione generale delle opere

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova coppia di binari tra la Stazione di Tortona e di Voghera, in affiancamento a quella esistente, per un'estesa di circa 16 km.

Le caratteristiche di progetto della linea sono le seguenti:

- modulo linea 750 m
- peso assiale D4
- Codifica per Trasporto Combinato P/C 80
- velocità di progetto 200 km/h in rango C, salvo riduzioni puntuali
- tipologia di traffico: misto (passeggeri e merci)
- profilo minimo degli ostacoli: PMO 5

È previsto un sistema di distanziamento a 5' tra due treni a seguito. La gestione ed il comando della circolazione dell'insieme della linea quadruplicata, avverrà dal Posto Centrale di Milano Greco Pirelli.

Il regime di circolazione previsto è ERTMS L2 sovrapposto al segnalamento laterale.

Il perimetro dell'intervento riguarda la tratta Tortona (esclusa) – Voghera (esclusa). Gli interventi previsti negli impianti di Tortona e Voghera sono minimali e atti ad accogliere i nuovi binari di quadruplicamento.

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

4. IL SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE DISCIPLINE DI TUTELA AMBIENTALE

4.1 Normativa di riferimento

Urbanistica

Regione Piemonte

L.R. n. 3 del 25 marzo 2013

Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia.

Regione Lombardia

L.R. n.12 del 11 marzo 2005

Legge per il governo del territorio (BURL n. 11, 1° suppl. ord. del 16 Marzo 2005)

Tutela del paesaggio

A livello nazionale, in merito alla tutela del paesaggio, è efficace l'insieme dei provvedimenti legislativi di seguito riportati

Costituzione della R.I. art.9

La Repubblica Italiana tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione dell'ecosistema e dei beni culturali

Costituzione della R.I. art.117

[...] Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: [...] tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali [...] Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: [...] governo del territorio [...] valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali [...] Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa

DPR n.139 del 09.07.2010

Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni

L n.14 del 09.01.2006

Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea sul Paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000

DPCM del 12.12.2005

Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

D.Lgs n.42 del 22.01.2004

Codice dei beni culturali e del paesaggio

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

Poi integrato e corretto con D.Lgs n.62 del 26.03.2008

A livello regionale la tutela del paesaggio è governata dal seguente corpo normativo:

Regione Piemonte:

L.R. 1° dicembre 2008, n. 32

Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137)

L.R. 16 giugno 2008, n. 14

Norme per la valorizzazione del paesaggio

Regione Lombardia:

DGR 22/12/2011 - n. IX/2727

Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 - Contestuale revoca della d.g.r. 2121/2006

DGR 8/11/2002, n. 11045

Criteri per la redazione dell'esame paesistico dei progetti di trasformazione del territorio lombardo

Aree naturali protette

In merito alle Aree naturali protette si portano a riferimento:

L n. 394 del 6.12.1991

Legge quadro sulle aree protette

DPR n.120 del 12.03.2003

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche

DPR n. 357 del 08.09.1997

Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche

A livello Regionale si richiama la seguente normativa:

Regione Piemonte:

L.R. n. 19 del 29 giugno 2009

Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità

Regione Lombardia:

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

L.R. n. 86 del 30 novembre 1983

Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale

4.2 Sistema dei vincoli paesaggistici

Di seguito si riporta il quadro dei vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs 42/2004 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*. La ricognizione riguarda il tracciato ferroviario nei tratti in progetto ed evidenzia le interferenze che si identificano fra il potenziamento della linea esistente e il quadro vincolistico disposto sul territorio.

La tutela dei beni paesaggistici è disciplinata dalla Parte Terza del D.Lgs n.42 del 22/01/2004 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

A livello regionale le aree e i beni tutelati sono individuate negli gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, attraverso apposita ricognizione, ma sempre nell'ambito delle fattispecie delle tutele generali disposte dalla legge dello Stato.

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, all'art. 134, individua le seguenti categorie di beni paesaggistici:

- **Immobili e aree di interesse pubblico elencate all'art. 136.**

Elementi, questi, che per il valore paesaggistico, sono oggetto dei provvedimenti dichiarativi del notevole interesse pubblico secondo le modalità stabilite dal Codice (artt. 138 e 141), e precisamente:

- a) le cose immobili aventi cospicui caratteri di bellezza naturale o singolarità geologica;
- b) le ville, giardini e parchi che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale
- d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

- **Aree tutelate per legge elencate all'art 142.**

Si tratta, sostanzialmente, delle categorie di beni introdotte dalla legge Galasso (Legge 8 agosto 1985, n. 431) e poi confermate nell'ordinamento, con modifiche, dal previgente Testo Unico dei Beni Culturali (D.Lgs. 490/99), i vincoli di carattere ricognitivo sono così classificati:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
 - d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
 - e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
 - f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
 - g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
 - h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
 - i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
 - l) i vulcani;
 - m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.
- **Immobili e aree tipizzati, individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.**

Si tratta di beni paesaggistici tipizzati in base alle loro specifiche caratteristiche che il piano paesaggistico individua e sottopone a tutela mediante specifica disciplina di salvaguardia e utilizzazione (art. 143 c. 1 lettera i).

4.2.1 Ricognizione dei beni paesaggistici vincolati

Nell'ambito dello studio è stata effettuata una ricostruzione del sistema dei vincoli ambientali e territoriali e delle emergenze storico-culturali ed archeologiche che interessano il territorio all'interno degli ambiti oggetto di trasformazione.

I vincoli paesaggistici sono stati derivati dal sistema informativo del Ministero dei Beni e delle attività culturali SITAP, dal PTR-PPR Regione Lombardia, dal PPR Regione Piemonte, e dai PTCP di Alessandria e Pavia, nonché dai dati scaricati dai sistemi cartografici della Lombardia e del Piemonte e dalle competenti Soprintendenze ai Beni Archeologici.

Dall'analisi della documentazione sono stati individuati e perimetrati i seguenti vincoli nell'area vasta di riferimento:

4.2.1.1 Beni ex art. 136

Protezione delle bellezze naturali:

in questa categoria sono state inserite quelle aree che sono tutelate per caratteristiche ambientali o paesistiche ai sensi D.Lgs. 42/2004, Art.136, ex L.1497/39.

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

Ville e Giardini:

in questa categoria sono state inserite le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del Codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza art. 136 lett. b).

4.2.1.2 Beni vincolati ex Art.142

c) fiumi, torrenti e corsi d'acqua:

tale vincolo è posto in corrispondenza di corsi d'acqua di una certa rilevanza per una fascia di 150 m dalla sponda dell'alveo o dall'argine del fiume. Tali fasce individuano aree della larghezza minima di 300 m (iscritti negli elenchi di cui al T.U. approvato con R.D. 1775/33 ex L. 431/85).

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali:

Le aree protette nazionali e regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (ex L.431/85).

g) i territori coperti da foreste e da boschi:

Le aree coperte da boschi sono state individuate sulla base delle indicazioni desunte dal Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (SITAP) e dai PTCP. (D.Lgs. 42/2004, art. 142 – lettera g ex L.431/85). La permanenza del vincolo dovrà essere verificata ad un'altra scala di dettaglio e sulla base dei rilievi da condursi in sede di sviluppo della progettazione.

m) Zone di interesse archeologico:

in questa categoria sono state inseriti quei beni che sono tutelati per il loro interesse archeologico.

4.2.2 Valutazione delle interferenze e ricadute di natura ambientale e legislativa

Dalla ricognizione dei vincoli riferiti all'area vasta emerge che:

4.2.2.1 Beni ex art. 136

Per le aree classificate ex art. 136 lungo il tracciato non risultano interferite aree tutelate.

4.2.2.2 Beni vincolati ex art.142

Per le aree classificate ex art. 142 nell'ambito di riferimento prossimo alle aree oggetto di trasformazione, nell'insieme delle fattispecie interessate, si riporta che le interferenze dirette avvengono esclusivamente con :

- fascia di rispetto vincolata ai sensi del comma 1 lettera c) dell'Art.142 inerente i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato

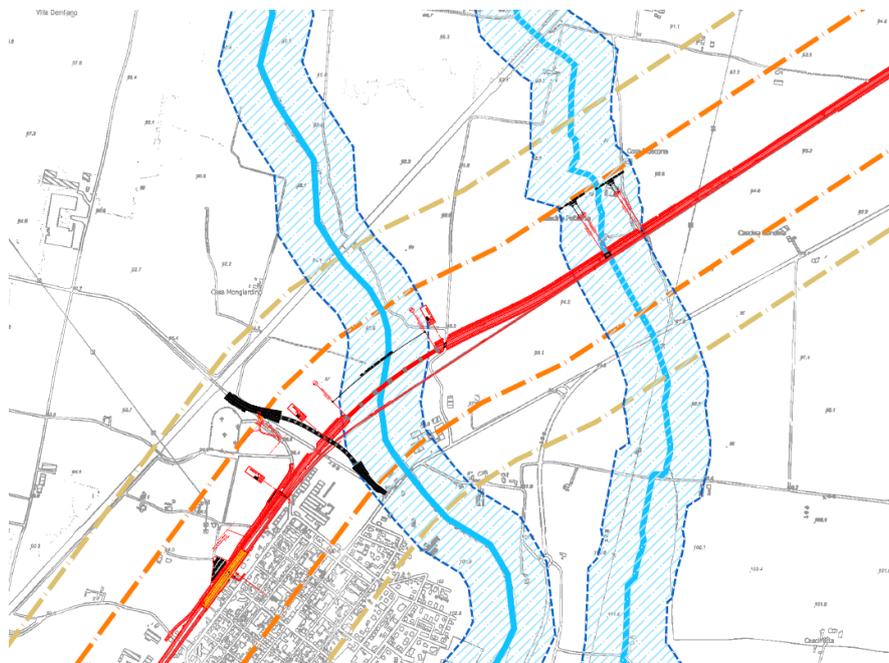


Figura 4-2: Inquadramento di dettaglio delle aree di progetto in relazione al sistema dei vincoli disposti ai sensi dell'Art. 142 del D.Lgs 42/2004 Torrente Curone e Torrente Limbione

- i territori coperti da foreste e da boschi individuati sulla base delle indicazioni desunte dal Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (SITAP) e dai PTCP. La permanenza del vincolo dovrà essere verificata ad un'altra scala di dettaglio e sulla base dei rilievi da condursi in sede di sviluppo della progettazione.



Figura 4-3: Inquadramento di dettaglio delle aree di progetto in relazione al sistema dei vincoli disposti ai sensi dell'Art.142 del D.Lgs 42/2004 area boscata in prossimità del Torrente Curone

Per tali aree è stato predisposto uno Studio del Paesaggio ai sensi del DPCM 12/2005 (IQ0101R22RGIM0002001A), che ha lo scopo di valutare l'inserimento paesaggistico delle opere previste dal progetto di potenziamento.

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

4.2.3 Quadro di sintesi

Dalla tabella si evidenzia che i tratti in progetto che ricadono direttamente in ambiti vincolati sono tre e tutti interferiscono con vincoli di tipo ricognitivo e specificatamente con le fasce di rispetto dei corsi d'acqua stabilite ai sensi dell'Art.142 comma 1 lettera c) del D.Lgs 42/2004 e con i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 così come stabilito ai sensi dell'Art.142 comma 1 lettera g) del D.Lgs 42/2004.

COMUNE	PROG. KM		VINCOLO
	DA	A	
Tortona	59+200,00	59+235,00	Art.142, c. 1. lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua [...] 150 metri [...].
Pontecurone	64+382,27	64+800,52	Art.142, c. 1. lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua [...] 150 metri [...].
Pontecurone	65+525,80	65+543,80	Art.142, c. 1. lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua [...] 150 metri [...].
Pontecurone	64+382,27	64+800,52	Art.142, c. 1. lettera g) g) i territori coperti da foreste e da boschi, [...], e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.

4.3 Sistema delle tutele ambientali

In questo capitolo si riporta il quadro delle aree naturali protette, istituite ai sensi della L n.394 del 13.12.1991 *Legge quadro sulle aree protette* e/o della LR n. 10 del 14.07.2003 recante *Norme in materia di aree protette*. Sono altresì censite le aree afferenti il sistema della Rete Natura 2000.

4.3.1 Rete natura 2000

Nell'area vasta di riferimento non risultano presenti elementi della Rete Natura 2000 nel raggio di 1.500 m in linea d'aria dalle aree oggetto di trasformazione. La distanza minima censita dalle aree di intervento è pari a circa 1.500 m e interessa:

- ZPS e SIC/ZSC IT1180004- *Greto dello Scrivia*;
- SIC/ZSC IT1180031 - *Basso Scrivia*

Nell'immagine che segue si inquadra il rapporto topologico tra le aree Natura 2000 e l'asse di progetto. Come si evidenzia nello stralcio cartografico, nell'area di studio connessa al tracciato in progetto non si configurano interferenze dirette con il sistema delle aree afferenti la Rete Natura 2000.

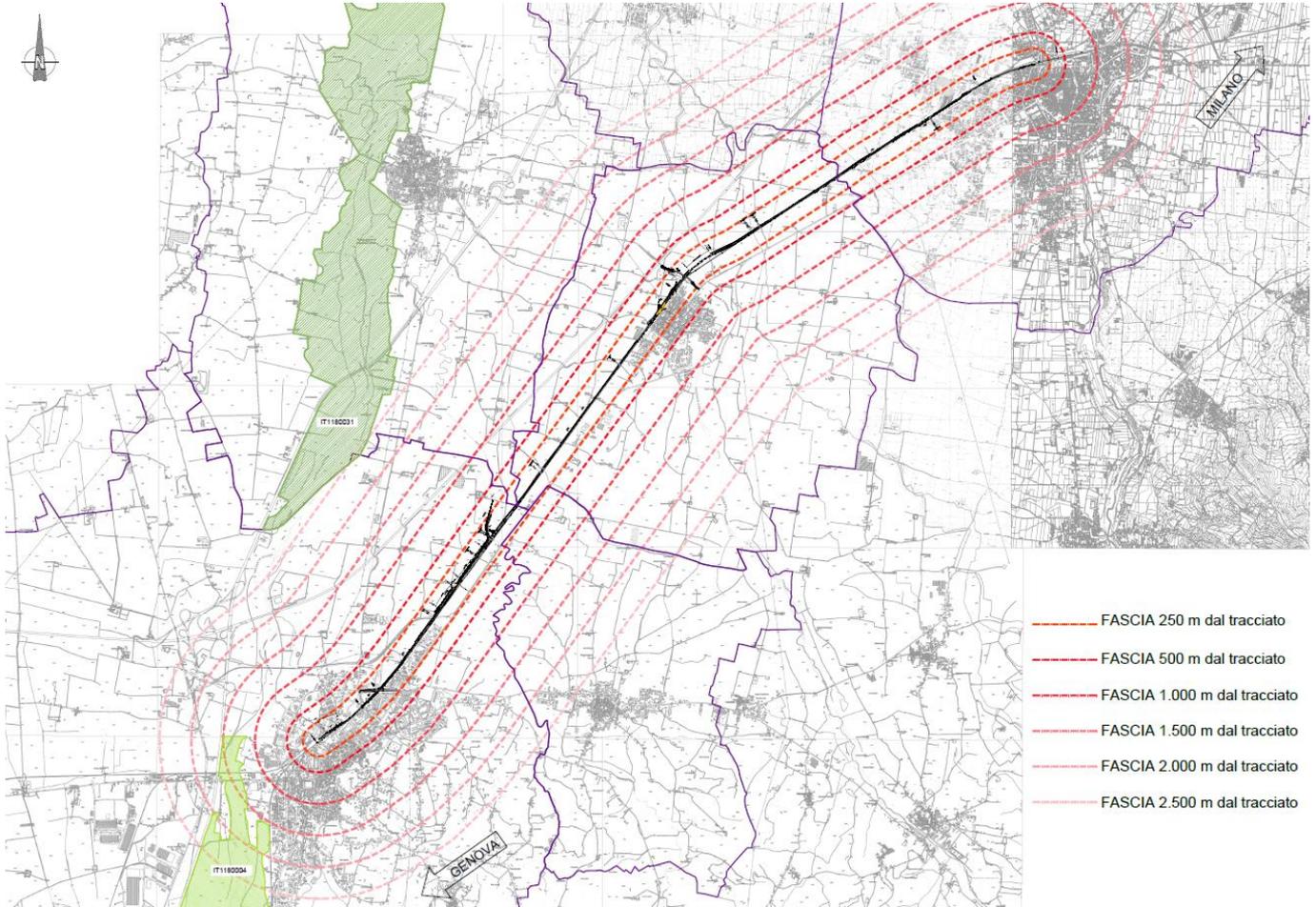


Figura 4-4: Individuazione delle aree afferenti la Rete Natura 2000 rispetto al tracciato in progetto.

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

5. PIANIFICAZIONE

Il presente capitolo tratta della pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale relativa ai diversi livelli istituzionali e rilevante ai fini del progetto, ovvero della verifica della compatibilità del progetto con il quadro pianificatorio.

Come già anticipato nel cap. 2 l'opera ricade in parte nel territorio della regione Piemonte – Provincia di Alessandria e in parte nel territorio della regione Lombardia – Provincia di Pavia.

Per facilità di lettura si riporta una sintesi dello stato della pianificazione territoriale che nel seguito verrà analizzato per singola regione con i relativi riferimenti normativi.

Tabella 5-1: Quadro della Pianificazione di livello regionale.

Regione	Strumento	Iter approvativo
Lombardia	PTR	approvato con DCR n. 951 del 19/01/2010 aggiornato annualmente, ultimo aggiornamento approvato con DCR n. 766 del 26/11/2019
Lombardia	PTR-PPR	approvato con DCR n. 951 del 19/01/2010 aggiornato annualmente, ultimo aggiornamento approvato con DCR n. 766 del 26/11/2019
Piemonte	PTR	approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011
Piemonte	PPR	approvato con DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017

A livello provinciale la norma prevede, la redazione di Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP).

Le tratta di progetto in esame ricade nel territorio della Provincia di Alessandria e della Provincia di Pavia. I due Enti hanno formulato e approvato i rispettivi Piani Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) così come segue:

Tabella 5-2: Quadro della Pianificazione di livello provinciale

Provincia	Strumento	Iter approvativo
Pavia	PTCP	approvato con DCP n. 30/26209 del 23/04/2015
Alessandria	PTCP	approvato con deliberazione n° 223-5714 del 19 febbraio 2002

5.1 La pianificazione di livello regionale - Regione Lombardia

LEGGE REGIONALE 11 marzo 2005 N. 12 Legge per il governo del territorio (*BURL n. 11, 1° suppl. ord. del 16 Marzo 2005*)

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

5.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il **Piano Territoriale Regionale (PTR)**, come stabilito dalla Legge regionale 12/2005 e s.m.i rappresenta lo strumento di supporto all'attività di governo del territorio e si propone di rendere coerente la "*visione strategica*" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale regionale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il Piano Territoriale Regionale, già approvato con la deliberazione di Consiglio Regionale del 19/01/2010 n.951 e pubblicato sul BURL n.13 del 30 marzo 2010, 1° Supplemento Straordinario, viene sottoposto **annualmente** ad un **aggiornamento** mediante il *Programma Regionale di Sviluppo*, oppure con il *Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR)*. *L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005).*

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 766 del 26 novembre 2019 (pubblicata sul *Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 14 dicembre 2019*), in allegato al *Documento di Economia e Finanza regionale 2019*.

Tale aggiornamento costituisce allegato fondamentale del Documento Annuale Strategico, Gli elaborati di Piano, integrati a seguito della dCR del 19/01/2010, n.951, sono stati pubblicati sul BURL n.13 del 30 marzo 2010, 1° Supplemento Straordinario.

Il Piano si compone delle seguenti sezioni:

- Il PTR della Lombardia: presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano
- Documento di Piano, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia
- Piano Paesaggistico, che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia
- Strumenti Operativi, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti
- Sezioni Tematiche, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici
- Valutazione Ambientale, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). *Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio..*

Il P.T.R., con riferimento alla l.r.12/05 "Legge per il governo del territorio", indica:

- gli obiettivi principali di sviluppo socio-economico del territorio regionale;
- il quadro delle iniziative per la realizzazione delle infrastrutture e delle opere di interesse regionale e nazionale;

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

- i criteri per la salvaguardia dell'ambiente;
- il quadro delle conoscenze fisiche del territorio;

e definisce:

- le linee orientative di assetto del territorio;
- gli indirizzi generali per la prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico;
- gli indirizzi per la programmazione territoriale di comuni e province;
- gli obiettivi prioritari di interesse regionale.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, **ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico** ai sensi della legislazione nazionale (D.Lgs.n.42/2004). Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità. Le cartografie allegare al PTR sono:

Tav 1 POLARITA' E POLI DI SVILUPPO REGIONALE Art 20 L.R. 12/05

Tav 2 ZONE DI PRESERVAZIONE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE Art 20 L.R. 12/05 -

Tav 3 INFRASTRUTTURE PRIORITARIE PER LA LOMBARDIA Art 20 L.R. 12/05 -

Tav 4 I SISTEMI TERRITORIALI DEL PTR

Nella figura seguente è riportato uno stralcio della Tavola 3 da cui si evince che la linea in esame, oltre a far parte del sistema infrastrutturale esistente nel quadrante sud-ovest, è indicata come segmento infrastrutturale in progetto.

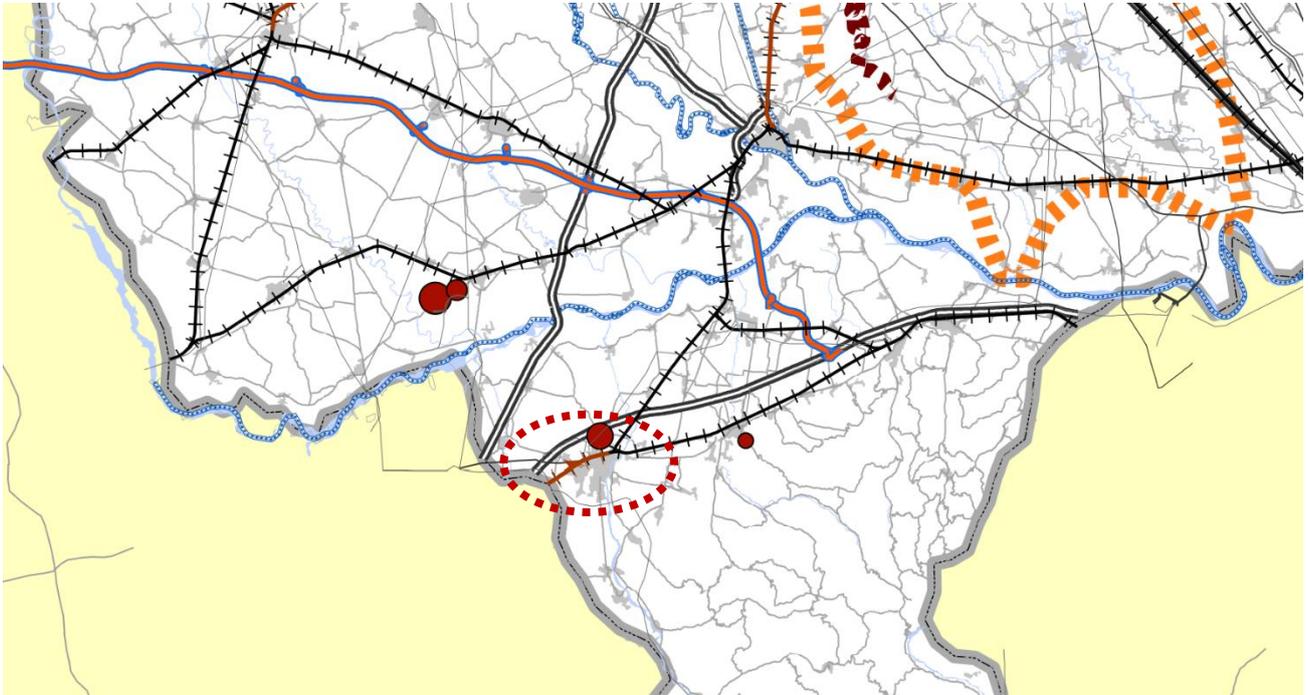


Figura 5-1: PTR- Tavola 3 I sistemi territoriali (Stralcio) e Legenda

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

-  Aeroporti principali
-  Stazione ferroviaria Monza - Brianza
-  Idroscalo Internazionale di Como
-  Infrastrutture viarie - in progetto
-  Infrastrutture ferroviarie - in progetto
-  Rete metrotranviaria in progetto
-  Rete metrotranviaria esistente
-  Viabilità autostradale esistente
-  Viabilità principale esistente
-  Viabilità secondaria esistente
-  Ferrovie esistenti
-  Prolungamento metro Brescia
-  Fiumi/Canali navigabili

INFRASTRUTTURE PER LA DIFESA DEL SUOLO

-  Bacino Lambro - Seveso - Olona - Trobbie
-  Riconnessione del fiume Olona con l'Olona Inferiore e il P
-  Infrastrutture prioritarie per la difesa del suolo

Il tracciato ricade nel Sistema della pianura irrigua vd. Stralcio della Tav. 4 di Figura seguente.

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

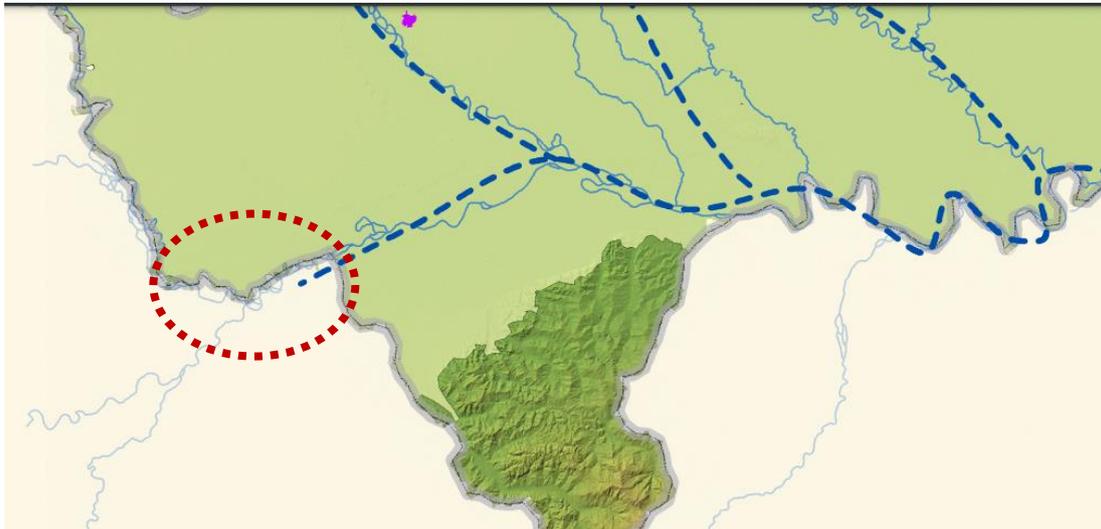


Figura 5-2: PTR- Tavola 4 I sistemi territoriali del PTR (Stralcio)

La Tavola 2 riporta le Zone di preservazione e salvaguardia ambientale Art 20 L.R. 12/05 - Legge per il governo del Territorio. *Art. 20 La Regione riconosce il valore paesaggistico dell'idrografia naturale superficiale quale struttura fondamentale della morfologia del paesaggio lombardo e riferimento prioritario per la costruzione della rete verde regionale*

Dallo stralcio di Figura 5-2 si evince che il settore di pianura in cui ricade l'infrastruttura oggetto di intervento si mantiene all'esterno delle zone di preservazione individuate alla scala del PTR.

Infatti, la linea di delimitazione delle Fasce fluviali definite dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PAI – Limite fascia C segna la demarcazione tra la pianura e le zone allagabili a pericolosità varia del Fiume Po.

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

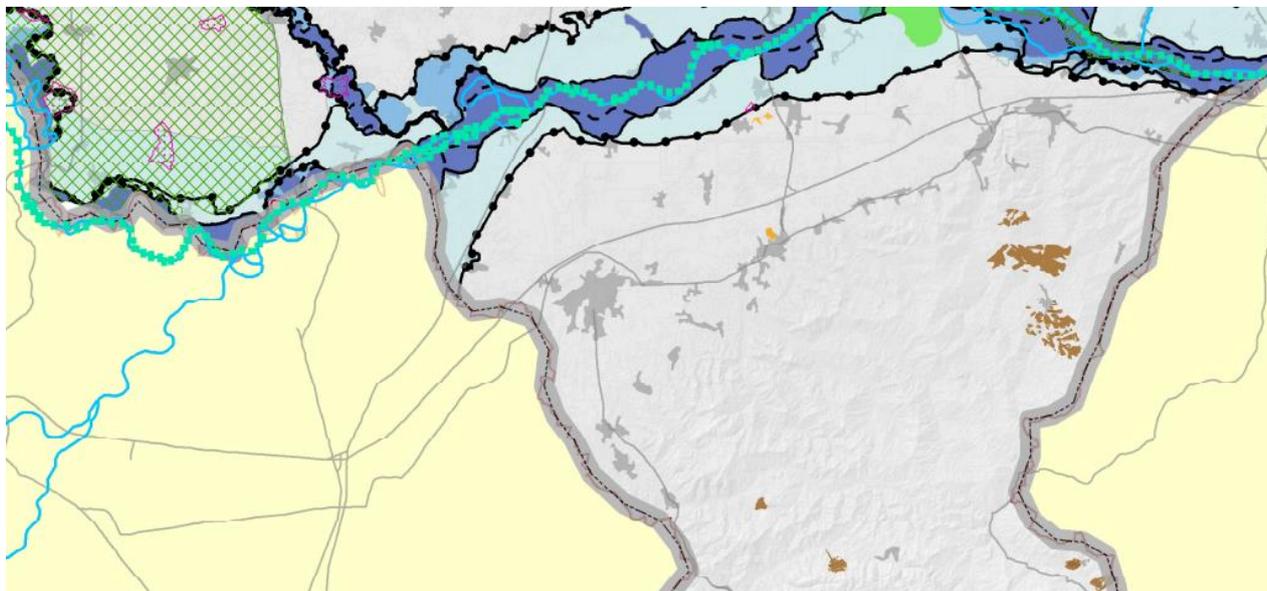


Figura 5-3: PTR- Tavola 2 Zone di preservazione e salvaguardia ambientale (Stralcio)

5.1.2 Piano Paesaggistico Regionale (PTR-PPR)

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) come accennato, costituisce una sezione specifica del PTR, ovvero riassume la disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Il PPR consolida e rafforza le scelte già operate dal PTR pre-vigente in merito alle politiche di tutela, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio regionale mentre le misure di indirizzo e le prescrizioni si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR.

La Cartografia di Piano è composta dalle seguenti tavole:

- Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio
- Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico
- Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura
- Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
- Tavole D1 (a, b, c, d) - Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici
- Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica
- Tavola F - Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tavola G - Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tavola H - Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

- Tavole I (a b, c, d, e, f, g) - Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04

L'art. 1 delle Norme Tecniche di Attuazione declina la definizione di paesaggio nei medesimi termini contenuti nella convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 20 ottobre 2000), ovverosia intendendosi per tale "(...) una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

È proprio in relazione agli obiettivi di tutela e di valorizzazione del paesaggio che la Regione e gli Enti locali lombardi perseguono le seguenti finalità:

- la conservazione dei caratteri idonei a definire l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, e ciò mediante il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti di riferimento;
- l'innalzamento della qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- la promozione, nella cittadinanza, del valore "paesaggio", da considerarsi quale bene da preservare, con l'implementazione del relativo livello di fruizione da parte della collettività.

Queste tre finalità - conservazione, innovazione, fruizione - si collocano sullo stesso piano e sono tra loro interconnesse. Però sono perseguibili con strumenti diversi. Lo strumento normativo ha efficacia solo nei confronti della conservazione.

La Tavola D (vd. oltre) sintetizza, rappresentandolo alla scala di Piano (1:300.000), il Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale; dallo stralcio di seguito riportato si evince che la linea in oggetto si identifica quale linea di demarcazione tra l'Ambito di tutela "Oltrepò pavese" (art. 22.comma 7) e l'Ambito di tutela paesaggistica "del sistema vallivo del fiume Po" (art.20 comma 9).

Da Normativa del PPR con l'Art. 20 (Rete idrografica naturale) 1. *La Regione riconosce il valore paesaggistico dell'idrografia naturale superficiale quale struttura fondamentale della morfologia del paesaggio lombardo e riferimento prioritario per la costruzione della rete verde regionale.*

Tuttavia nel caso specifico in esame rileva quanto affermato nel comma 9: *Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di individuare in modo puntuale ambiti di particolare rilevanza paesaggistica, afferenti a specifiche situazioni locali da assoggettare a particolari cautele, si assume quale ambito di riferimento per la tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po quello delimitato come fascia C dal P.A.I..* (per tale indicazione si rimanda a quanto rappresentato nella Figura 5-3: PTR- Tavola 2).

L'Ambito di tutela "Oltrepò pavese" è normato dall'art. 22, comma 7. *"L'Appennino lombardo è interessato da una consistente presenza di geositi di rilevanza regionale e locale che ne connotano fortemente i caratteri paesaggistici e identitari; la Provincia di Pavia tramite il proprio P.T.C.P definisce, per l'area delimitata nella tavola D come Oltrepò*

pavese, specifiche norme di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica volte a tutelare e promuovere le connotazioni geomorfologiche e geologiche indicate, anche tramite la proposta di geoparchi.”

In considerazione di quanto analizzato si può dedurre che nella specifica area interessata dal progetto non risultano coinvolti ambiti di particolare interesse ambientale e paesistico, trovandosi questi ben oltre a possibili fasce di potenziali ricadute.

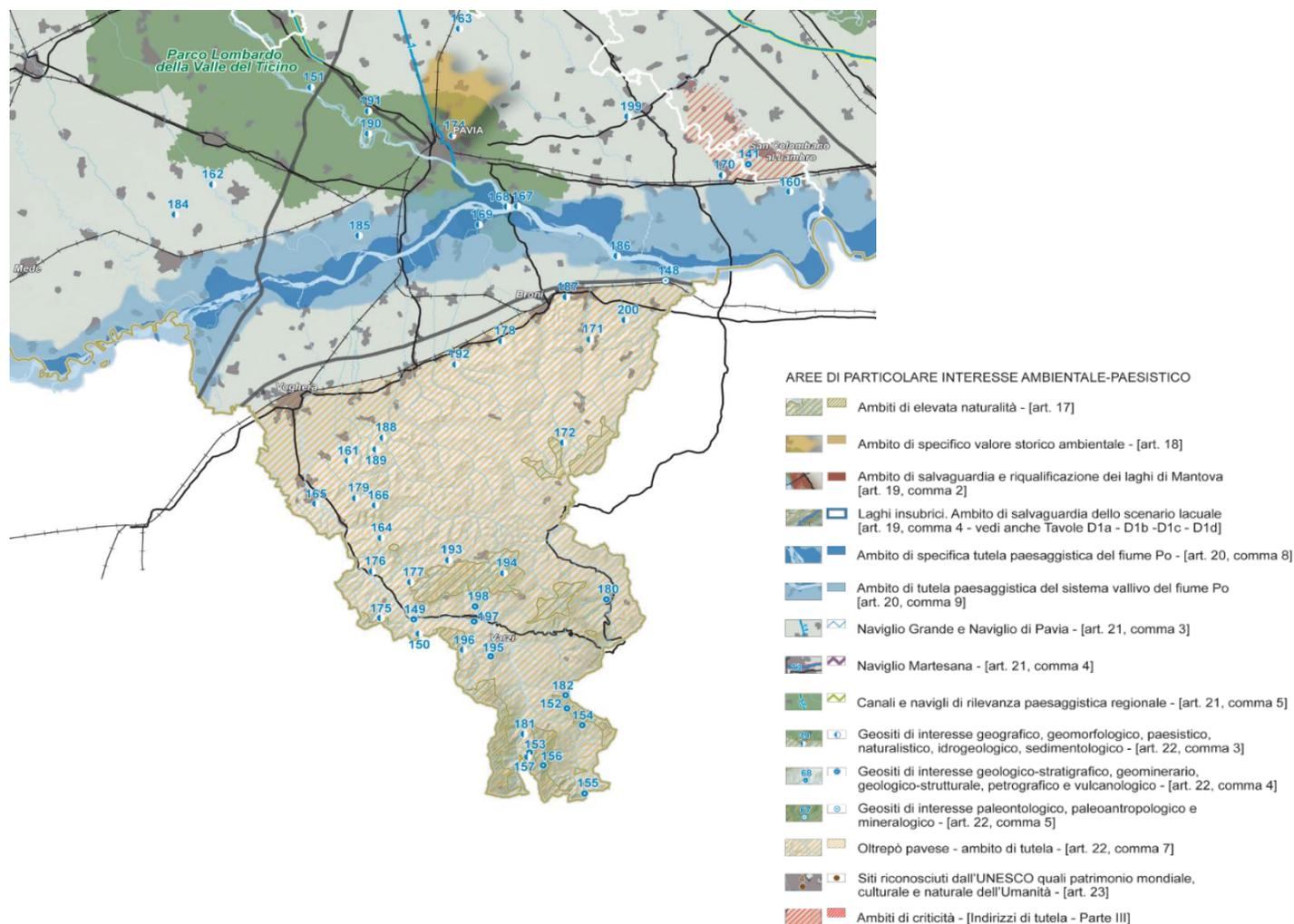


Figura 5-4: PTR-PPR Tavola D (stralcio) Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

La Tavola I (vd. oltre) fornisce il quadro delle tutele paesaggistiche di legge; come si può osservare la linea esistente attraversa un territorio in cui non sono segnalati beni sottoposti a tutela secondo le indicazioni del PPR.

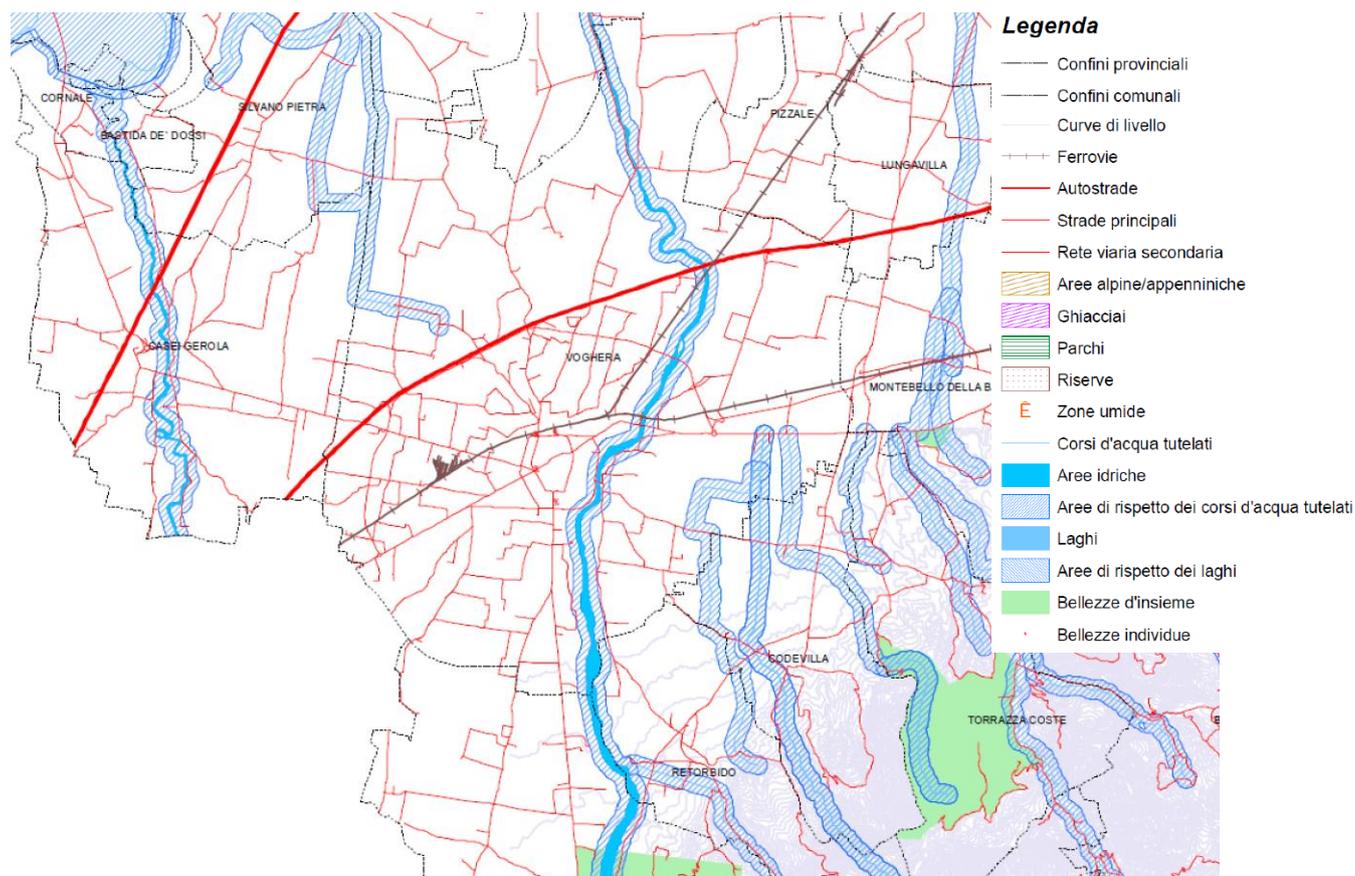


Figura 5-5: PTR-PPR Tavola I (stralcio) Quadro sinottico Tutele Paesaggistiche di Legge art.136 e 142 del D.Lgs 42/04

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

5.1.3 PTCP della Provincia di Pavia

La Provincia di Pavia è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale predisposto secondo le direttive contenute nella Legge Regionale 12/2005 ed approvato con DCP n. 30/26209 del 23 aprile 2015 e pubblicato sul BURL - serie avvisi e concorsi n° 37 del 9 settembre 2015.

Il PTCP costituisce, ai sensi di legge, il quadro di riferimento e lo strumento di coordinamento di scelte e politiche territoriali di livello sovracomunale operate dai vari enti (Provincia e Comuni in primis) ed attori sul territorio.

Infatti, la LR 12/2005 afferma che il governo del territorio si attua “mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati”: il Piano Territoriale Regionale (PTR) (regionale), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) (provinciale), e il Piano di Governo del Territorio (PGT) a livello comunale.

La nuova legge introduce rilevanti modifiche rispetto alla precedente LR 1/2000 per quanto riguarda i contenuti e l'efficacia del PTCP rispetto alla pianificazione di settore e dei Comuni, distinguendo tra “carattere programmatico” e “previsioni con efficacia prescrittiva e prevalente”. Indica inoltre le modalità con le quali le diverse Amministrazioni devono procedere ad adeguare la propria strumentazione alla nuova disciplina e precisa che, entro due anni dall'approvazione del PTR4, le Province devono adeguare i propri PTCP agli obiettivi e alle misure generali di tutela paesaggistica dettati dallo stesso, introducendo, ove necessario, le ulteriori previsioni conformative di maggiore definizione.

Hanno invece **efficacia prescrittiva e prevalente** sugli atti dei Piani di Governo del Territorio (PGT) le seguenti previsioni del PTCP:

- le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'articolo 77
- l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità
- la individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui all'articolo 15, comma 4
- l'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento.

Pertanto la configurazione operativa del P.T.C.P. comporta che il piano fornisca indicazioni d'indirizzo sugli elementi pianificatori di livello sovracomunale e dia indicazioni più precise per quanto attiene agli aspetti paesistici, ambientali e di tutela, coniugando gli obiettivi di sviluppo sostenibile con quelli di competitività dell'intero contesto socioeconomico.

In merito alle politiche del settore trasporti, il P.T.C.P. individua gli obiettivi strategici per il miglioramento dell'accessibilità nel territorio provinciale. La finalità prioritaria è lo sviluppo del sistema della mobilità secondo criteri che rispettino il territorio e producano minori impatti, integrino le differenti reti di trasporto e risolvano i problemi strutturali ed infrastrutturali delle reti esistenti.

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

Tra gli obiettivi di carattere generale per quanto riguarda il sistema ferroviario:

- M1 - Migliorare l'accessibilità e l'interscambio modale delle reti di mobilità;
- M2 - Favorire l'inserimento nel territorio di funzioni logistiche intermodali;

Sistema infrastrutture e mobilità		
M1	Migliorare l'accessibilità e l'interscambio modale delle reti di mobilità	<p>Potenziamento delle funzioni di interscambio di stazioni e fermate per l'integrazione tra le diverse modalità di trasporto (parcheggi, piste ciclabili, commercio di vicinato, servizi alla persona, ecc.).</p> <p>Miglioramento accessibilità, via ferro e via gomma, alle stazioni dell'alta velocità dell'area milanese, di Novara, e dall'Oltrepò verso la stazione di Piacenza.</p> <p>Miglioramento dei collegamenti su ferro e su gomma verso le province confinanti, anche di quelle appartenenti ad altre regioni.</p>
M2	Favorire l'inserimento nel territorio di funzioni logistiche intermodali	<p>Priorità alla realizzazione di centri/piattaforme logistiche intermodali ferro-gomma localizzate nei pressi delle linee ferroviarie.</p> <p>Potenziamento dei collegamenti ferroviari verso i porti di Genova e Savona e verso le principali linee internazionali verso Francia e centro-nord Europa.</p> <p>Indicazioni per la localizzazione degli impianti in funzione del grado di accessibilità alla rete stradale esistente.</p> <p>Nuovi grandi impianti da localizzare in aree produttive di interesse sovracomunale.</p> <p>Indirizzi volti a favorire un equilibrato inserimento nel territorio dei nuovi impianti (accessibilità dalla rete esistente, inserimento paesaggistico, mitigazioni ambientali, ecc.)</p>

Le potenzialità della provincia nell'ambito infrastrutturale sono infatti strettamente correlate con l'accessibilità al più ampio contesto nazionale ed internazionale, valorizzando la collocazione strategica di questo territorio, che si trova in una posizione centrale, di snodo, rispetto ai territori e ai collegamenti del Nord-Ovest, con ottima accessibilità nazionale ed internazionale. Allo stesso tempo si trova all'esterno della fascia più densamente insediata e maggiormente congestionata, che si sviluppa lungo il corridoio della A4 e delle tangenziali milanesi.

La ristrutturazione ed il potenziamento delle numerose linee secondarie che interessano la provincia, soprattutto in direzione est-ovest, e che permettono di mettere in collegamento grande parte del territorio con le direttrici principali che si sviluppano in direzione nord-sud, è sicuramente uno degli aspetti da approfondire e portare all'attenzione dei tavoli sovra provinciali.

Il PTR individua i seguenti interventi sulle infrastrutture ferroviarie come Obiettivi prioritari di interesse regionale:

- *Raddoppio della linea Milano-Mortara: tratta Albairate (Cascina Bruciata) – Parona, di cui al progetto preliminare approvato dal CIPE con Delibera n.76 del 29.3.2006, pubblicata sulla G.U. n.250 del 22.10.2006.*
 - *Quadruplicamento linea Tortona-Voghera (tratta lombarda), di cui al preliminare approvato da RFI SpA ai sensi della L 210/1985.*

L'integrazione tra spostamenti locali e grandi corridoi nazionali, tra i poli urbani locali e verso le rotte nazionali ed internazionali, costituisce dunque obiettivo strategico prioritario; pertanto, grande rilievo assumono nella

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

programmazione territoriale l'integrazione tra trasporto su gomma e su ferro e la configurazione di stazioni e fermate in modo che siano adeguate a svolgere funzioni intermodali.

Il PTCP definisce le Unità di paesaggio nell'articolo II – 11 e nell'Allegato 3 della normativa riportandoli in un riquadro nella tavola 2. Previsioni del sistema paesaggistico ambientale.

L'area oggetto di approfondimento appartiene all'UdP 8. *Paesaggi dell'urbanizzazione lineare (aree della trasformazione paesaggistica): Sintesi delle principali caratteristiche Unità tipologica in evoluzione paesaggistica caratterizzata dalla banalizzazione del territorio agricolo, da numerosi e rilevanti fenomeni di degrado in relazione alla presenza di siti degradati di tipo estrattivo e industriale. A nord è delimitato dal Fiume Po in cui sfociano i Torrenti Scuropasso, Coppa e Staffora che rappresentano i segni naturali del territorio. I maggiori centri si dispongono:*

a) lungo la direttrice pedecollinare caratterizzata da piccole industrie ma anche obsoleti opifici, edifici commerciali che hanno originato un continuo urbanizzato da Voghera a Casteggio, Broni e Stradella e che rischia di estendersi fino all'Alessandrino;

b) attestati a sud di Pavia, caratterizzati da una rilevante conurbazione di tipo lineare con scarsi livelli di porosità. Oltre la linea degli insediamenti si estendono campagne prevalentemente occupate dalla cerealicoltura, con case e nuclei sparsi tra un tessuto agrario rotto da piantate, colture promiscue, e ville.

Obiettivi e finalità degli indirizzi

A. Qualificazione in coerenza con gli indirizzi specifici del volume 2 del PPR. Controllo dei processi di conurbazione in atto lungo la direttrice Voghera – Stradella, e Pavia – Cava Manara.

B. La qualificazione in questo paesaggio connotato dal dinamismo deve prioritariamente interessare gli spazi verdi e le aree agricole adiacenti e interstiziali, associandovi il ripristino e la ricomposizione delle situazioni lacerate dalle espansioni recenti. Promozione di progetti di recupero dei centri storici con particolare riferimento agli assi di penetrazione e attraversamento urbano lungo la via Emilia. Ulteriore attenzione va rivolta alla fascia golenale del Po nei suoi residui caratteri di naturalità.

Il Codice dei beni culturale del paesaggio al comma 2 dell'art. 135 specifica che i piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari nonché le caratteristiche paesaggistiche e ne delimitano i relativi ambiti. Inoltre nel comma 4 del medesimo articolo è specificato che per ciascun ambito i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni orientate alla salvaguardia e tutela.

Nella Tavola 4c Carta delle invarianti viene riportato il sistema delle Tutele alla scala di Piano 1:50.000 pertanto di maggiore dettaglio rispetto al PPR.

Tuttavia anche dalle valutazioni provinciali emerge un quadro di bassa/nulla criticità rispetto alle azioni di progetto, comunque permangono le considerazioni sviluppate dal Piano circa la necessità di sostenere processi di riqualificazione delle aree agricole poste lungo le direttrici infrastrutturali.

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

Voghera emerge con le sue caratteristiche di certo storico di rilievo in cui ricadono diversi Vincoli Paesaggistici D.Lgs 42/2004 s.m.i. Art. 136 (D.M. 03.10.1958 GIARDINI PUBBLICI e D.M. 30.05.1963 GIARDINO COMUNALE)

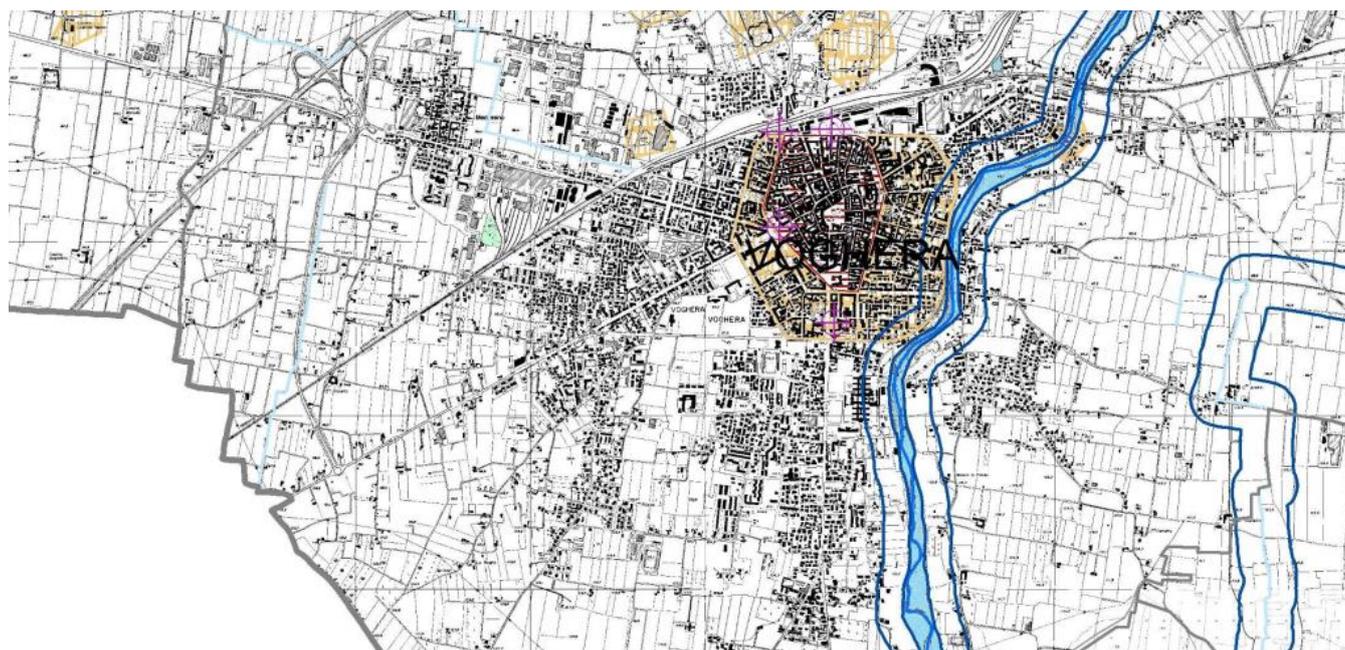


Figura 5-6: PTCP Pavia – Tavola 4c (stralcio) Carta delle Invarianti

5.2 La pianificazione di livello regionale - Regione Piemonte

Legge Regionale n. 3 del 25 marzo 2013 "Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia".

5.2.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano territoriale regionale (PTR), approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, rappresenta lo strumento di connessione tra le indicazioni derivanti dal sistema della programmazione regionale e il riconoscimento delle vocazioni del territorio; fonda le sue radici nei principi definiti dallo Schema di sviluppo europeo e dalle politiche di coesione sociale ed è pertanto incentrato sul riconoscimento del sistema policentrico regionale e delle sue potenzialità, sui principi di sussidiarietà e di copianificazione.

Il Piano territoriale regionale (PTR) e il Piano paesaggistico regionale (PPR), di cui si tratterà nel par. 5.2.2, sono atti complementari di un unico processo di pianificazione volto al riconoscimento, gestione, salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dei territori della Regione; il coordinamento tra il PTR e il PPR è avvenuto attraverso la definizione di un sistema di strategie e obiettivi generali comuni, poi articolati in obiettivi specifici pertinenti alle finalità specifiche

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

di ciascun piano. Il processo di valutazione ambientale strategica, condotto in modo complementare sotto il profilo metodologico, ha garantito la correlazione tra tali obiettivi e la connessione tra i sistemi normativi dei due strumenti.

Le cinque strategie:

1. Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio
2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica
- 3. Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica**
4. Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva
5. Valorizzazione delle risorse umane, delle capacità istituzionali e delle politiche sociali.

Rileva in questo contesto la STRATEGI A 3 – essa è *finalizzata a rafforzare la coesione territoriale e lo sviluppo locale del nord - ovest nell'ambito di un contesto economico e territoriale a dimensione europea; le azioni del Ptr mirano a stabilire relazioni durature per garantire gli scambi e le aperture economiche tra Mediterraneo e Mare del Nord (Corridoio 24 o dei due mari) e tra occidente e oriente (Corridoio 5).*

Assessorato all'Urbanistica e Programmazione Territoriale, Beni ambientali, Edilizia e Legale

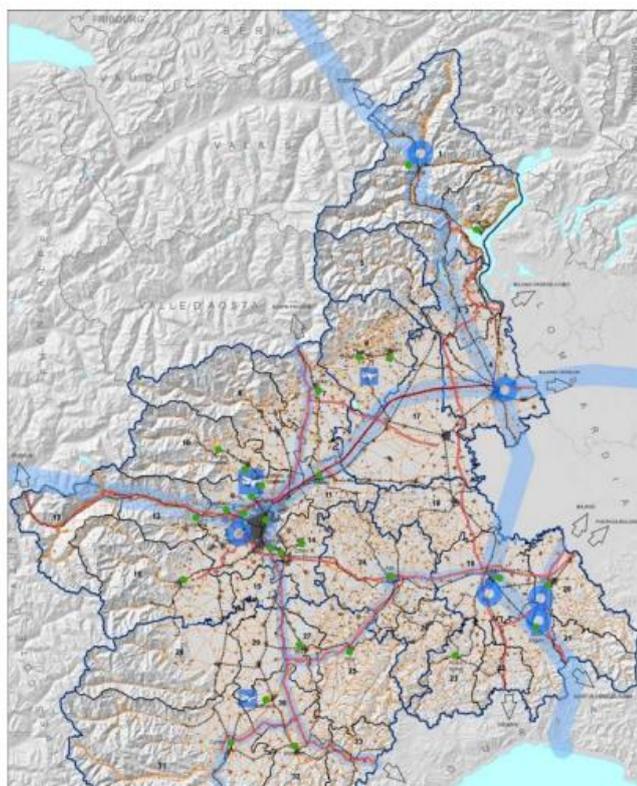


Tavola C. Strategia 3 - Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

-  Corridoio internazionale
-  Corridoio infraregionale
-  Direttrice di interconnessione extraregionale
-  Aeroporto di rilevanza internazionale
-  Altri aeroporti
-  Ferrovia
-  Autostrada
-  Strade statali e regionali
-  Strada provinciale

SISTEMA LOGISTICO REGIONALE

Il Piemonte (Art. 37. La razionalizzazione delle reti della mobilità) *costituisce uno snodo strategico per i collegamenti che attraversano l'Unione Europea ed è ricompreso nel "Quadrante strategico transnazionale del nord ovest" i cui*

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

obiettivi strategici, fatti propri dal PTR, si possono così riassumere: a) rafforzare la coesione territoriale del nord ovest nell'ambito di un contesto economico e territoriale a dimensione europea; b) stabilire solide e durature relazioni di scambio e di apertura economica tra le regioni del nord-ovest ed i paesi che assumono il Mediterraneo come un vettore di traffico e di comunicazione; c) realizzare gli assi di connessione tra Mediterraneo e Mare del Nord (Corridoio 24 o dei due mari) e tra occidente ed oriente (Corridoio 5), di rilevanza strategica per lo sviluppo, coinvolgendo l'intero territorio regionale.

Ciò presuppone il superamento di due ordini di carenze: **a) lo scarso grado di connessione con le reti continentali di terra, acqua e aria; b) le difficoltà di interconnessione fra le diverse reti modali, con conseguente scarsa efficienza di molti segmenti della rete ed una loro insufficiente integrazione territoriale.**

Gli indirizzi per la pianificazione settoriale sono così riassumibili:

- valorizzare il ruolo delle infrastrutture ferroviarie nel sistema dell'accessibilità sostenibile sia con riferimento alle reti locali e regionali che a quelle interregionali e internazionali anche attraverso il completamento/miglioramento della rete infrastrutturale;
- favorire l'intermodalità valorizzando la rete ferroviaria esistente per incentivare lo spostamento del traffico dalla rete viaria a quella ferroviaria e valorizzare il ruolo dei nodi per garantire una maggiore flessibilità ed efficienza del sistema dei trasporti;
- attivare, tramite un'ampia concertazione, tutte le azioni che sottendono a tali azioni.

La Tavola di progetto (vd. stralcio nella figura seguente) contiene i temi strategici e le indicazioni progettuali per il raggiungimento degli obiettivi che il Piano si prefigge.

Le rappresentazioni in essa riportate assumono carattere indicativo, pertanto eventuali scostamenti dai corridoi e dai tracciati individuati non costituiscono variante al PTR, purché siano garantite le finalità dei collegamenti.

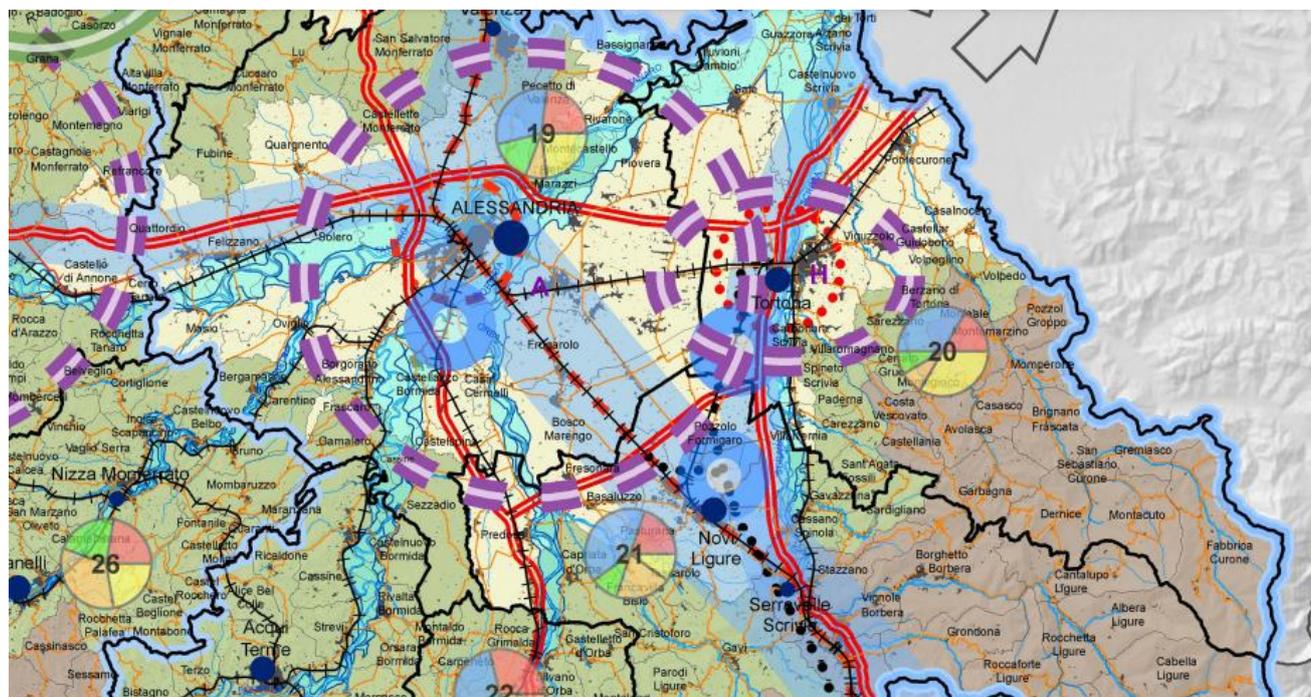


Figura 5-7: PTR Tavola di Progetto (stralcio)

5.2.2 Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 sulla base dell'Accordo, firmato a Roma il 14 marzo 2017 tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Piemonte, è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Con la conclusione dell'iter di approvazione del Ppr il concetto di Paesaggio, quale bene di indiscusso valore identitario per le comunità, ne è uscito rafforzato poiché si è tradotto, tra le altre, anche in specifiche direttive e prescrizioni che le NTA del Ppr impartiscono ai piani regolatori.

Il Ppr delinea chiaramente il percorso che le amministrazioni locali devono seguire per procedere alla revisione dei loro strumenti di pianificazione, prevedendo una specifica disciplina relativa agli interventi di trasformazione, con una normativa di dettaglio in grado di garantire forme di tutela e valorizzazione dei loro territori. (vd. anche il recente Regolamento regionale n. 4/R del 22 marzo 2019 "Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8bis comma 7 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr".)

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

Con l'approvazione del Ppr si ha l'immediata coerenza delle disposizioni del Ppr, secondo le disposizioni dell'art. 2 comma 4 delle NTA (vd. Punto 1 nota 2): ovvero diretta efficacia sul regime giuridico dei beni paesaggistici e delle componenti oggetto di piano, che regolano gli usi ammissibili e disciplinano le trasformazioni consentite; le prescrizioni sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da tutti i soggetti pubblici e privati titolari di potestà territoriali o di diritti di proprietà e prevalgono sulle disposizioni eventualmente incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica e nei relativi strumenti di attuazione.

Anche per il Ppr valgono le stesse finalità delineate dal PTR rispetto alle 5 strategie su riportate, di cui si è data evidenza alla n°3.

Il Ppr ha individuato in Piemonte diversi macroambiti che definiscono il territorio in ragione delle caratteristiche geografiche e alla luce delle componenti percettive che permettono l'individuazione di veri e propri paesaggi dotati di identità propria. Da tali macroambiti sono derivati gli ambiti di paesaggio (76 in totale).

L'area in esame ricade **nell'Ambito 74 Tortonese**, con marginale coinvolgimento **dell'Ambito 70 Piana Alessandrina**.

Ambito 74: L'ambito di paesaggio è costituito da un territorio piuttosto vasto ed eterogeneo, comprendente gli interi bacini dei torrenti Curone, Grue e Ossona, i primi due tributari di destra dello Scrivia, e il basso corso di quest'ultimo. In particolare sono enucleabili tre sistemi di paesaggio principali, tra loro ben distinti: – piana di Sale; – piana di Tortona e Pontecurone; – rilievi collinari delle valli Grue, Ossona e Curone, quest'ultima con fascia appenninica a sud di San Sebastiano Curone.

Piana di Tortona e Pontecurone Il territorio si diversifica per la presenza di un'ampia zona ad alto impatto antropico legato al polo urbano, autostradale, ferroviario e industriale di Tortona, che si espande verso sud e nord lungo l'asse Castelnuovo Scrivia-Villalvernia e verso ovest-est lungo l'asse autostradale. Oltre all'area urbanizzata di Tortona si registra sul territorio compreso fra Scrivia e Grue una rilevante presenza di cave per materiali argillosi dai cosiddetti vertisuoli, tipologia abbastanza rara nel pedopaesaggio piemontese. Oltre Tortona verso est il territorio ritorna in gran prevalenza rurale, con sembianze molto simili alla piana di Sale e orientamenti agronomici analoghi.

Tra i fattori strutturanti del paesaggio storico il Sistema della centuriazione e viabilità romana del territorio nell'asse Pontecurone–Tortona..

UP 7401 Tortona V Urbano rilevante alterato;

7402 Fascia pedecollinare da Viguzzolo a Casalnoceto VII Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità.

Ambito 70: Vasto ambito prevalentemente pianeggiante, solcato dal Tanaro e dalla Bormida fino alla confluenza nel Po, che comprende aree urbane di almeno tre centri importanti (Alessandria, Valenza e Novi Ligure), oltre ad altri insediamenti di pianura storicamente consolidati (Castellazzo Bormida, Bosco Marengo, Pozzolo Formigaro). La sua ampiezza fa sì che non sia riconducibile a delle caratteristiche omogenee ed uniformi. Infatti sono diverse le Unità di

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

paesaggio in cui si articola, di queste interessa la **UP 7014 La piana di Castelnuovo Scrivia e Pontecurone**, VIII Rurale/insediato non rilevante.

La Tavola P4 riporta le componenti del paesaggio (vd. stralcio a seguire) da cui si evincono gli aspetti caratterizzanti il settore di territorio in esame: prevalenza dell'utilizzo agricolo (Aree di elevato interesse agronomico – Art.20 delle NA) e la rarefazione di grandi nuclei insediati, se escludono i centri storici di Tortona (molto importante sul piano dell'interesse storico culturale) e di Pontecurone (Art.24 delle NA).

Distante dal tracciato storico e in un settore posto a sud della linea stessa e del centro di Pontecurone è indicato un "Sistema rurale lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare nelle confluenze fluviali (Art. 32 delle NA), si tratta di un ambito associato al Grue.

Tra le infrastrutture lineari, di interesse storico (Art. 22 delle NA) è inserita la ferrovia esistente.

Rilevano, in quanto unici elementi di diversificazione dell'assetto paesaggistico, i corsi d'acqua minori che con andamento sud-nord o sud-nord-ovest recapitano le loro acque nel fiume Po (Curone) o nello Scrivia (Grue e Ossona). Per questi corsi d'acqua valgono le fasce riferite alla Zona fluviale interna (Art. 14 delle NA).

Dalle Norme di Attuazione si desumono:

Art. 14

All'interno delle zone fluviali, ferme restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, le prescrizioni del PAI nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione, le Direttive del Piano prevedono per le zone **b. nelle zone fluviali "interne"**: comma [8] *I. il ricorso prioritario a tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle opere di protezione delle sponde; II. il ripristino della continuità ecologica e paesaggistica dell'ecosistema fluviale; III. azioni di restauro ambientale e paesaggistico mirate alla salvaguardia di aree a particolare fragilità ambientale e paesaggistica; IV. il recupero e la riqualificazione delle aree degradate o abbandonate; V. che, qualora le zone fluviali interne ricomprendano aree già urbanizzate, gli interventi edilizi siano realizzati secondo criteri progettuali tali da garantire un corretto inserimento paesaggistico; in caso di presenza di tessuti edificati storicamente consolidati o di manufatti di interesse storico, tali interventi dovranno essere rivolti alla conservazione e valorizzazione dei manufatti stessi, nonché alla continuità delle cortine edilizie poste lungo fiume;* Inoltre comma [11] *a. le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni;*

Art. 20

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

Comma [2] Il Ppr nelle aree a elevato interesse agronomico di cui al comma 1 persegue, in comune con il Ptr, gli obiettivi del quadro strategico di cui all'articolo 8 e in particolare: a. la salvaguardia attiva dello specifico valore agronomico; b. la protezione del suolo dall'impermeabilizzazione, dall'erosione, da forme di degrado legate alle modalità colturali; c. il mantenimento dell'uso agrario delle terre, secondo tecniche agronomiche adeguate a garantire la peculiarità delle produzioni e, nel contempo, la conservazione del paesaggio; d. la salvaguardia della risorsa suolo attraverso il contenimento della crescita di insediamenti preesistenti e della creazione di nuovi nuclei insediativi, nonché della frammentazione fondiaria; e. la promozione delle buone pratiche agricole, la tutela e la valorizzazione degli elementi rurali tradizionali (siepi, filari, canalizzazioni).

Art. 22

Comma [2]. Indirizzi Gli interventi sul sistema della viabilità storica, previsti dagli strumenti di pianificazione, sono tesi a garantire la salvaguardia e il miglioramento della fruibilità, della riconoscibilità dei tracciati e dei manufatti a essi connessi, favorendone l'uso pedonale o ciclabile o comunque a bassa intensità di traffico, anche con riferimento alla Rete di connessione paesaggistica di cui all'articolo 42.

Art. 24

Comma [1]. Il Ppr riconosce tutti i centri e nuclei storici piemontesi quali testimonianze del valore storico e documentario e dell'identità culturale regionale. In sede di adeguamento al Ppr, ai sensi dell'art. 46 comma 2, i piani locali anche in coerenza con le indicazioni del Ptr e dell'articolo 24 della l.r. 56/1977: a. verificano le perimetrazioni dei centri e nuclei storici individuati nei piani regolatori vigenti, motivando eventuali scostamenti da queste ultime sulla base di rilievi, analisi critiche e valutazioni che approfondiscano gli studi e le documentazioni prodotte per il Ppr.

Art. 32

Comma [2]. I piani settoriali disciplinano le aree identificate al comma 1 per garantire la loro conservazione attiva, la valorizzazione dei segni agrari e la connettività ecosistemica, tenuto conto, per quanto attiene la lettera d. (Sistema rurale lungo fiume con radi insediamenti tradizionali) anche degli aspetti legati alla sicurezza idraulica e idrogeologica.

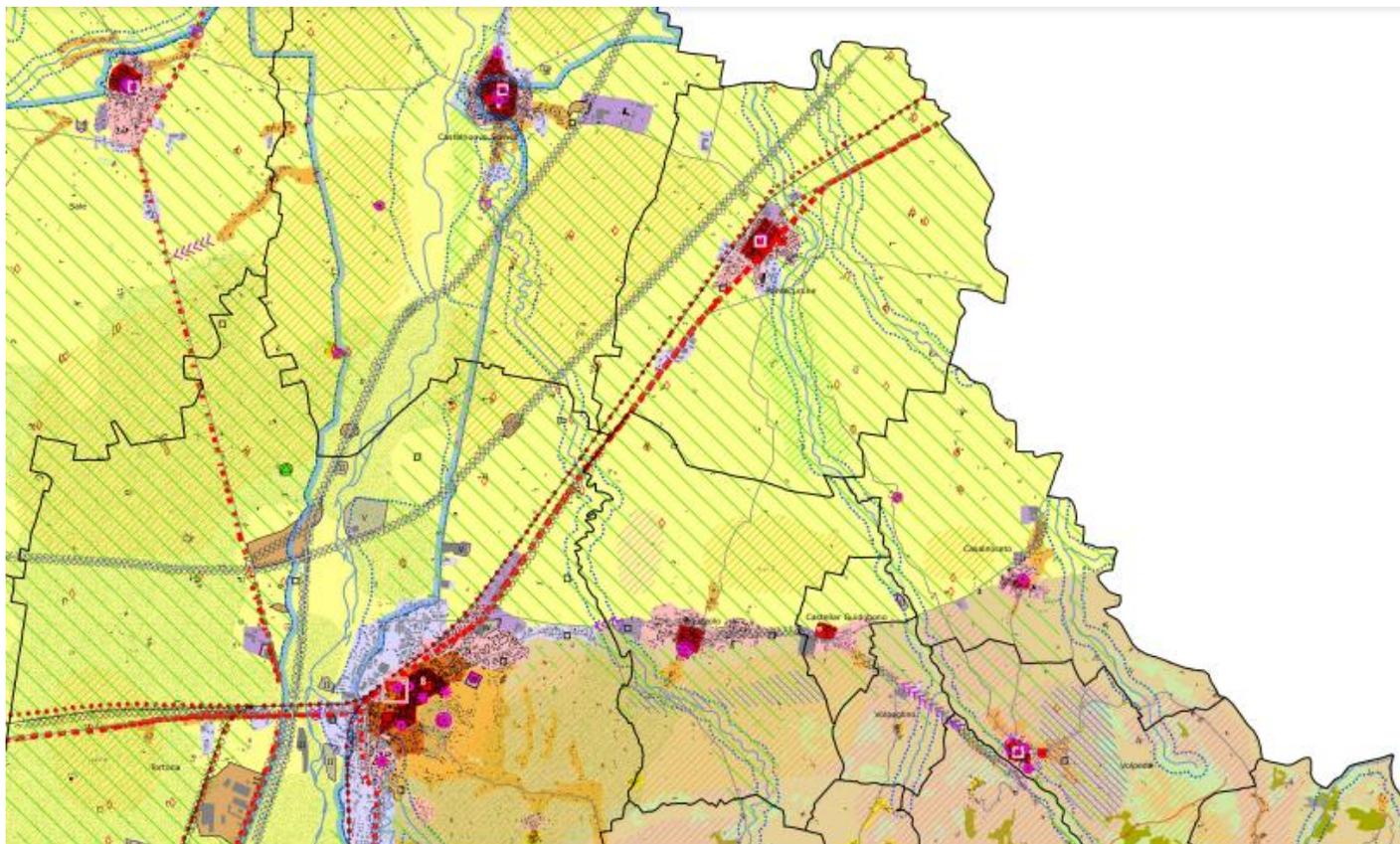


Figura 5-8: Tav P4.16 Componenti paesaggistiche – Alessandrino (Stralcio)

La Tavola P2.5 Beni Paesaggistici conferma quanto emerso dall'analisi delle componenti paesaggistiche: gli unici elementi tutelati per legge ai sensi del D.Lgs. 42/2004 riguardano i corsi d'acqua minori, art. 142 lettera c) - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi del RD 1775/1933 e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 m ciascuna.

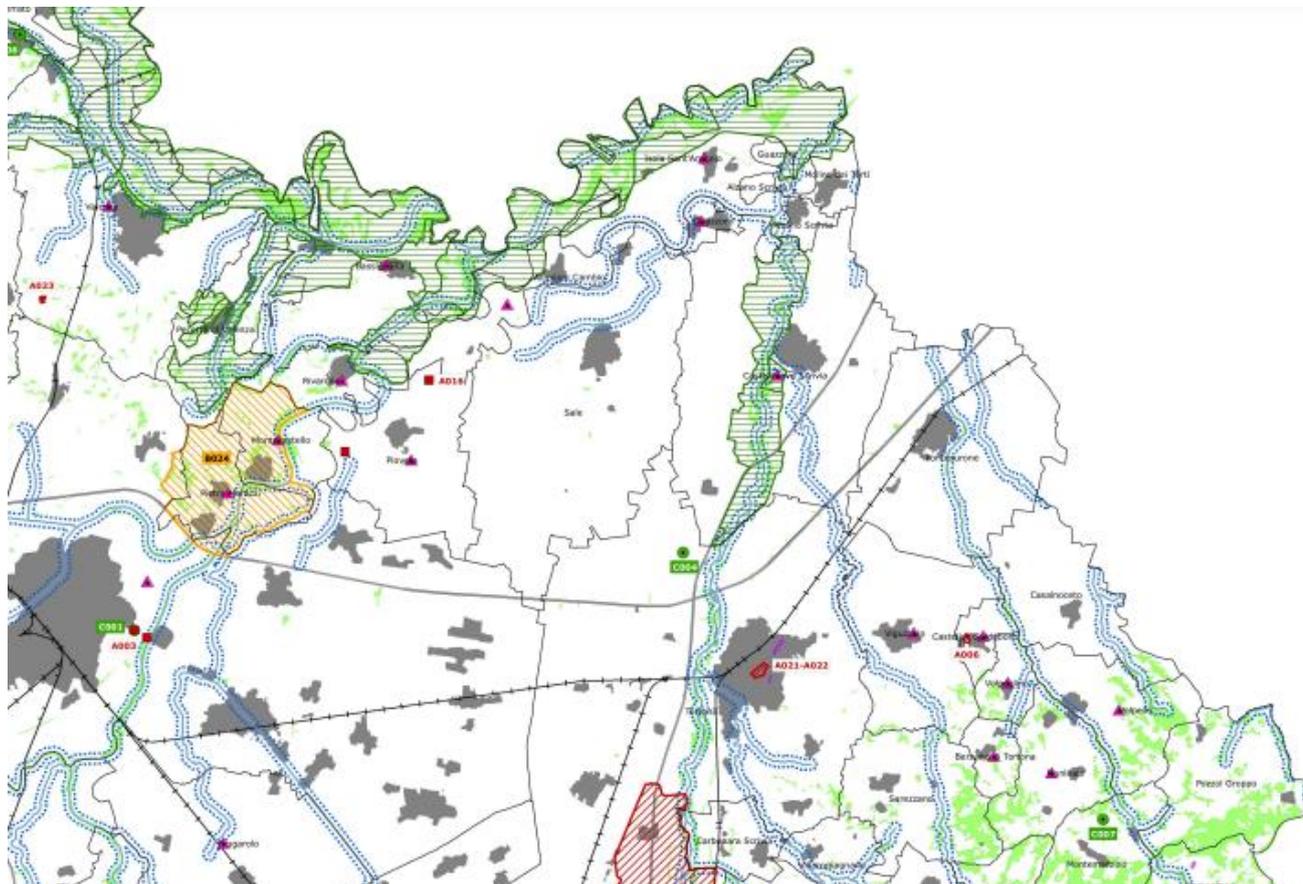


Figura 5-9: Tav P2.5 Beni Paesaggistici – Alessandrino Astigiano (Stralcio)

5.2.3 PTP Provincia di Alessandria

La Provincia di Alessandria dispone di un PTP (adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 29/27845 del 3 maggio 1999 approvato con deliberazione n° 223-5714 del 19 febbraio 2002) che è stato oggetto di diversi interventi di adeguamento per renderlo coerente alle **NORMATIVE SOVRAORDINATE** (da ultimo quella del 2015). Per cogliere le indicazioni che il Piano fornisce per quest'area, sono state riprese le Schede normative degli ambiti territoriali a vocazione omogenea contenute nell'Allegato alla Deliberazione Variante di **ADEGUAMENTO A NORMATIVE SOVRAORDINATE** Approvata con D.C.R. n.112-7663 del 20/02/2007.

L'ambito territoriale d'interesse è il **n.9° La Spina produttiva della valle Scrivia** che considera, tra gli altri i comuni di Tortona, Viguzzolo e Pontecurone. I contenuti riportati seguono lo schema della Scheda normativa.

Titolo I DISPOSIZIONI GENERALI E FINALITÀ' DEL PTP- Art. 8 Ambiti a vocazione omogenea: obiettivi di sviluppo:

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

- *Valorizzazione del ruolo logistico ed intermodale con riferimento al sistema portuale ligure (Interporto di Rivalta Scrivia);*
- *Consolidamento e sviluppo delle attività produttive di natura industriale;*
- *Incentivazione del ruolo di “polo tecnologico” di Tortona (Parco scientifico tecnologico);*
- *Riutilizzo delle aree industriali dismesse;*
- *La tutela e la salvaguardia delle sponde rivierasche del torrente Scrivia;*
- *Lo sviluppo dell’ipotesi del Parco dello Scrivia.*

Titolo II I VINCOLI, LE TUTELE ED I CARATTERI DI IDENTIFICAZIONE DEL PAESAGGIO –

Art. 11.1 Zone di interesse archeologico:

- *Aree di interesse : Il PTP individua in cartografia tav. 1 “ Il Governo del territorio- I Vincoli e tutele” il reticolo della centuriazione romana e la viabilità storica romana come testimonianza della strutturazione del territorio: Ambito individuato da studi ed approfondimenti effettuati dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici del Piemonte Obiettivi: valorizzazione e tutela delle testimonianze storiche di lettura del territorio*

Art. 19.2 Elementi naturali caratterizzanti il paesaggio:

- *Comune di Tortona: pur non essendo stati individuati puntualmente gli ENC, l’intera area agricola della “Fraschetta” è da considerarsi una zona generalmente caratterizzata da elementi naturali strutturanti il territorio quali : - filari di gelsi - altre quinte verdi a definizione della suddivisione interpoderale;*

Parte IV SISTEMA INFRASTRUTTURALE Art. 31 Generalità

- *Il PTP riconosce all’ambito la vocazione “storica” di sede di attività di natura industriale e parte fondante la “Piattaforma logistica integrata dell’arco portuale ligure” Obiettivi : a tale scopo il PTP **propone la modernizzazione ed il potenziamento delle reti infrastrutturali esistenti con particolare riferimento al sistema della mobilità ferroviaria.***

Il PTP coerentemente con quanto già ricompreso nel Ppr, conferma da un lato la grande vocazione logistica del territorio in cui si è andata via più consolidando il sistema della Piattaforma logistica quale retroportualità di Genova, dall’altro evidenzia l’importanza agronomica dei suoli della pianura il cui sfruttamento produttivo ne ha però comportato la grande semplificazione paesaggistica.

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

5.3 Pianificazione di Comunale

Una sintesi della programmazione prevista dai singoli comuni è riportata nell'elaborato IQ0101R22RHIM0000002A - Ricognizione PRG

L'analisi del territorio dei singoli comuni è stata eseguita a partire dal relativo strumento di pianificazione.

L'area di indagine è costituita da una fascia di ampiezza pari a 250 m per ciascun lato della linea ferroviaria in progetto.

Il tracciato di progetto interessa direttamente 3 comuni e ne coinvolge altri 2, se si considera una fascia di 250 m dall'opera.

La situazione programmatica all'interno delle diverse realtà amministrative è riassunta sinteticamente nella tabella di seguito riportata.

COMUNI	PIANO VIGENTE	APPROVAZIONE
Tortona	PRG Variante Generale al PRGC	D.G.R. n. 43-42735 del 30/01/1995 con Del. C.C. n. 58 del 21/12/2020, è stato adottato il Progetto Preliminare della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale
Pontecurone	Variante Generale PRG	D.G.R. n. 10-2313 del 12/07/2011
Voghera	PGT	Del. di C.C. n. 61 del 19/12/2012 Del. C. n. 16 del 06/05/2013 con cui è stata approvata definitivamente la "CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI E RETTIFICHE AGLI ATTI DEL PGT, NON COSTITUENTI VARIANTI AGLI STESSI, AI SENSI DELL'ART 13 COMMA 14-BIS DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.",
Castelnuovo Scivia	Variante Strutturale al PRGC	D.G.R. n. 34-2401 del 28/11/1995 Variante strutturale D.G.R. n. 17-1638 dell'11/12/2000 e successive Varianti Parziali
Viguzzolo	Variante Generale al PRGC	P.R.G.C. D.G.R. n. 9-28178 del 08/04/1998 Variante D.G.R. n. 15-5752 del 06/05/2013

5.3.1 Comune di Tortona

Il comune di Tortona è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 43-42735 del 30/01/1995, attualmente è in corso di approvazione una variante per l'adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale, che

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

interessa l'intero territorio comunale, da considerarsi quindi variante generale, il cui Progetto Preliminare è stato adottato con Del. C.C. n. 58 del 21/12/2020.

Il tratto di progetto ricadente nel Comune in esame interessa i seguenti ambiti:

- FASCE DI RISPETTO FERROVIARIE

Art. 8 - arretramenti da strade, ferrovie e corsi d'acqua.

a - Arretramenti dalle strade e dalle linee ferroviarie.

3. L'arretramento minimo dalle linee ferroviarie pubbliche è di mt. 30,00, misurato in proiezione orizzontale dalla più vicina rotaia, conformemente a quanto previsto dall'art. 49 del D.P.R. 11/7/1980 n. 753, salvo maggiori distanze riportate in cartografia.

Le opere in insistendo sull'attuale linea esistente nel corridoio della fascia di rispetto dei 30 m dall'infrastruttura che attraversa le zone:

- ZONA R1 - R2 - R5 - R6.

Art.12 - zona R1 - R2 - R5 - R6.

a - Utilizzazioni ammesse.

- abitazione;
 - uffici pubblici e privati;
 - istruzione e cultura;
 - assistenza sociale;
 - culto;
 - commercio al dettaglio sino ai limiti ammessi dalla normativa regionale in materia;
 - esercizi commerciali compatibili negli Addensamenti riconosciuti dai "Criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa" adottati in attuazione del D.Lgs. 114/98 e della L.R. 28/99 ed ulteriori indirizzi adottati dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 563– 13414 del 29/10/99 e s.m.i. (indicati nella Tavola 2a – Ambiti di insediamento commerciale);
 - artigianato di servizio e misto commerciale;
 - spettacolo e tempo libero;
 - assistenza sanitaria;
 - ristorazione;
 - turistico - ricettiva.
- ZONA AGRICOLA A2
- Art. 1 - caratteristiche generali.**
- a - Zone destinate alla produzione agricola.

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

1. Si intendono per "zone agricole" le aree in cui è ripartito il territorio nelle quali è possibile praticare l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnica indipendentemente dall'utilizzazione in atto e dalle dimensioni dei fondi, sono indicate in cartografia con i simboli A1, A2, A3, AS.

b - Utilizzazioni ammesse per la nuova costruzione.

Tutti gli interventi di nuova costruzione, normali dal presente articolo alle lettere successive, sono rilasciati, nei limiti ivi previsti per la realizzazione di:

1. edilizia abitativa per residenze rurali, rilasciabili unicamente ai soggetti di cui all'art. 25, comma 3, della Legge Regionale 56/77 e s.m.i.
2. per attrezzature afferenti all'attività agricola o zootecnica, rilasciabili, oltre a quanto indicato al punto precedente, anche a tutti i soggetti, persone fisiche o giuridiche, che esercitino legittimamente la coltivazione dei fondi, la silvicoltura, l'allevamento del bestiame o attività a queste connesse, secondo la definizione di imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 del Codice Civile;
3. ricoveri per attrezzi agricoli, rilasciabili a soggetti diversi da quelli di cui ai punti precedenti. È fatta salva la gratuità del permesso di costruire per gli imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi dell'art. 12 della legge 153 del 9 maggio 1975. È in ogni caso obbligatorio l'atto di impegno unilaterale di cui al successivo articolo 3, ivi compresi i ricoveri per attrezzi agricoli come individuati al comma i, punto 2) del presente articolo.

5.3.2 Comune di Pontecurone

Il comune di Pontecurone è dotato di Piano Regolatore Generale la cui variante generale è stata approvata con D.G.R. n. 10-2313 del 12/07/2011.

Il tratto di progetto insiste sull'attuale linea esistente e ricade nel corridoio della fascia di rispetto dei 30 m (negli ambiti A3 e A1), fatta eccezione per l'opera di attraversamento del Torrente Curone in cui il tracciato si discosta maggiormente dall'attuale linea ferroviaria attraversando gli ambiti A14 – A5 e A8 per cui si riportano le relative indicazioni di Piano.

Art. 6 PRESCRIZIONI DI ZONA (A6 – A10 – A13 – **A14** – A15)

1. Le Zone sono costituite da porzioni di territorio prevalentemente inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.
2. In questi ambiti territoriali non sono consentite nuove edificazioni ma soltanto il recupero di quelle esistenti, previa valutazione dell'entità dei lavori e del tipo di rischio, secondo relazione geologica.
3. La ristrutturazione edilizia è la forma massima d'intervento consentita sugli edifici.
4. Non è ammesso il cambio della destinazione d'uso da quella residenziale ad attività che, qualora ammesse in Zona Agricola, comportino la presenza di addetti o di pubblico.

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

5. *E' vietata un'utilizzazione diversa da quella di "cantina" delle parti degli edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna.*
6. *Gli impianti tecnologici dovranno essere posizionati ad una quota compatibile con la piena di riferimento. Tale quota dovrà essere determinata con una specifica relazione idraulica.*
7. *Le sistemazioni esterne relative alle recinzioni di proprietà, sia sul fronte stradale, sia sui confini laterali, non dovranno in alcun modo interferire con il normale deflusso delle acque di piena, pertanto saranno "a giorno" e/o di tipo discontinuo con zoccolatura provvista di idonei scoli per l'acqua.*
8. *Sono consentiti i cambiamenti delle destinazioni colturali purché non interessanti una fascia di ampiezza di m. 4,00 dal ciglio della sponda del corpo idrico. Gli interventi devono essere volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati ed alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica.*
9. *La relazione geologica può prevedere la redazione preventiva di un progetto di regimazione delle acque superficiali secondo un programma d'interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi).*

Art. 7 PRESCRIZIONI DI ZONA (A5 – A7 – A9)

1. *Le Zone sono costituite da porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.*
2. *In questi ambiti territoriali non sono consentite nuove edificazioni ma soltanto il recupero di quelle esistenti, previa valutazione dell'entità dei lavori e del tipo di rischio, secondo relazione geologica. Il restauro ed il risanamento conservativo sono le forme massime d'intervento consentite sugli edifici.*
3. *Non è ammesso il cambio della destinazione d'uso da quella residenziale ad attività che, qualora ammesse in zona agricola, comportino la presenza di addetti o di pubblico.*
4. *È vietata un'utilizzazione diversa da quella di "cantina" delle parti degli edifici, oggetto di recupero edilizio, poste al di sotto del piano di campagna.*
5. *Gli impianti tecnologici dovranno essere posizionati ad una quota compatibile con la piena di riferimento. Tale quota dovrà essere determinata con una specifica relazione idraulica.*
6. *Le sistemazioni esterne relative alle recinzioni di proprietà, sia sul fronte stradale, sia sui confini laterali, non dovranno in alcun modo interferire con il normale deflusso delle acque di piena, pertanto saranno "a giorno" e/o di tipo discontinuo con zoccolatura provvista di idonei scoli per l'acqua.*
7. *Sono consentiti i cambiamenti delle destinazioni colturali purché non interessanti una fascia di ampiezza di m. 4,00 dal ciglio della sponda del corpo idrico. **Gli interventi devono essere volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati ed alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica.***
8. *La relazione geologica può prevedere la redazione preventiva di un progetto di regimazione delle acque superficiali secondo un programma d'interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi).*

Art. 5 PRESCRIZIONI DI ZONA (A1 - A2 - A3 - A4 - A8 – A11)

V° Arretramenti da strade, corsi d'acqua e linea ferroviaria

b) Arretramenti dalla linea ferroviaria

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

- Lungo il tracciato della linea ferroviaria è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di mt. 30, dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia.

5.3.3 Comune di Voghera

Il comune di Voghera è dotato di Piano del Piano di Governo del Territorio PGT approvato con Del. di C.C. n. 61 del 19/12/2012, a seguito di segnalazioni di errori materiali, il comune ha provveduto a rettificare i documenti di piano approvando con Del. C. n. 16 del 06/05/2013 la "CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI E RETTIFICHE AGLI ATTI DEL PGT, NON COSTITUENTI VARIANTI AGLI STESSI, AI SENSI DELL'ART 13 COMMA 14-BIS DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I."

Ai sensi della Legge urbanistica regionale n. 12 del 2005 il Comune si è dotato di PGT definendo l'assetto dell'intero territorio comunale ed articolandosi nei seguenti atti:

- il documento di piano (DdP) che sviluppa l'analisi del territorio ed individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione alla scala comunale, il recupero delle aree degradate o dismesse ed i principali elementi caratterizzanti il paesaggio ed il territorio;
- il piano dei servizi (PdS) che è redatto al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica, le eventuali localizzazione dei campi di sosta o di transito dei nomadi e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste.
- il piano delle regole (PdR) che individua e definisce le regole per gli ambiti consolidati o di completamento e gli edifici tutelati nonché le eventuali aree a rischio e le valutazioni in ordine alla componente geologica, idrogeologica e sismica. Esso individua le aree destinate all'agricoltura, le aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologiche e le aree non soggette a trasformazione urbanistica.

Il comune di Tortona nel PdR - Piano delle Regole - Carta della disciplina delle aree Tavola 28 inserisce già il Quadruplicamento di progetto ferrovia Tortona-Voghera (obiettivo primario di interesse regionale SO1 del PTR).

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA MILANO GENOVA QUADRUPPLICAMENTO TORTONA VOGHERA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IQ01	LOTTO 01 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. A

6. CONCLUSIONI

Come evidenziato nel capitolo relativo i vincoli paesaggistico/ambientali, il tracciato in progetto interessa ambiti tutelati rientranti esclusivamente la fattispecie della fascia di 150 m di protezione dei corsi d'acqua, ex Art.142, comma 1. lettera c) del D.Lgs 42/2004 e i territori coperti da foreste e da boschi ex Art.142, comma 1. lettera g) del D.Lgs 42/2004.

Analogamente è stato evidenziato che non sono state censite interferenze dirette con il sistema delle aree naturali protette individuate ai sensi della L. n. 394 del 06.12.1991 *Legge quadro sulle aree protette*, della L. n. 979 del 31.12.1982 *Disposizioni per la difesa del mare*, e/o della LR n. 10 del 14.07.2003 *Norme in materia di aree protette*. Non risultano altresì interferite le aree afferenti la Rete Natura 2000 individuate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE *Habitat* e della Direttiva 2009/147/CE *Uccelli*.

A livello di pianificazione e governo del territorio il progetto si pone in linea di coerenza con il dettato pianificatorio sia a livello regionale che provinciale, senza evidenziare criticità alcuna.

Dall'esame degli strumenti di governo del territorio a livello locale, posto che il quadruplicamento della linea ferroviaria si pone in affianco all'attuale sedime ferroviario e che, solo in un piccolo tratto se ne discosta, il tracciato:

- interessa prevalentemente lo spazio rurale, agricolo e/o a copertura naturale o naturaliforme che comunque, come si è visto non risulta essere tutelato o di particolare interesse ambientale;
- buona parte delle trasformazioni sono comunque contenute nella fascia di rispetto ferroviario;
- nel tratto ricadente nel comune di Voghera l'opera è già inserita nelle previsioni di piano.

Per quanto precede, non sembrano configurarsi particolari criticità ai fini della distribuzione dei diritti edificatori o modifiche agli assetti previsionali di sviluppo territoriale a livello comunale. In linea generale, pur non potendo considerare l'intervento nel suo insieme conforme al dettato pianificatorio, a fronte dell'interesse pubblico dell'intervento di respiro nazionale, sembra possibile affermare che le varianti urbanistiche sottese con l'approvazione del progetto, siano in generale compatibili sul piano degli assetti urbanistici previsionali.